



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 464

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 16 giugno 2011

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:		
<i>Comitato ristretto</i>	<i>Pag.</i>	3
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	4
<i>Plenaria</i>	»	4
2 ^a - Giustizia:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	9
4 ^a - Difesa:		
<i>Plenaria</i>	»	10
5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	15
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	18
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Comitato ristretto</i>	»	21
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	22
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	26

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani	<i>Pag.</i>	27
---	-------------	----

Commissioni bicamerali

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti	<i>Pag.</i>	32
Per l'attuazione del federalismo fiscale	»	34

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud: CN-Io Sud; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Futuro e Libertà per l'Italia: Misto-FLI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 16 giugno 2011

Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge nn. 2259 e connessi**Riunione n. 2***Relatori: BIANCO (PD) e PASTORE (Pdl)**Orario: dalle ore 9 alle ore 9,15*

(2259) Individuazione delle funzioni fondamentali di Province e Comuni, semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali. Riordino di enti ed organismi decentrati, approvato dalla Camera dei deputati

(1208) Mariangela BASTICO ed altri. – Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali

(1378) Marilena ADAMO ed altri. – Istituzione della Città metropolitana di Milano

(1413) FLERES ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di razionalizzazione e semplificazione degli enti subcomunali, subprovinciali e subregionali

(1497) FLERES e ALICATA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale

(2100) D'ALIA. – Modifiche agli articoli 17 e 82 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di istituzione delle circoscrizioni di decentramento comunale

(2162) Anna Maria CARLONI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del consiglio comunale

(Acquisizione di una bozza di lavoro provvisoria predisposta dai relatori per la proposizione di nuovi emendamenti al disegno di legge n. 2259)

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti
dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 121

Presidenza del Presidente
VIZZINI

Orario: dalle ore 13,45 alle ore 13,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Plenaria

295^a Seduta

Presidenza del Presidente
VIZZINI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professore Roberto Adam, Capo del dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei ministri, accompagnato dalla dottoressa Lorella Di Giovambattista, e l'ambasciatore Mario Bova, Direttore generale per l'Unione europea del Ministero degli affari esteri, accompagnato dal consigliere Francesco Genuardi.

La seduta inizia alle ore 14.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione, appena svolta, dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari. In quella sede si è convenuto di comune accordo di chiedere al Presidente del Senato che la Commissione possa formulare le proprie osservazioni sullo schema di decreto legislativo recante meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni (Atto del Governo n. 365), sottoposto al parere della Commissione parlamentare per l'attua-

zione del federalismo fiscale, considerato che esso ha aspetti rilevanti per la competenza della Commissione affari costituzionali.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà redatto il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva per l'istruttoria legislativa nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge n. 2646, approvato dalla Camera dei deputati, e del connesso disegno di legge n. 2254, in tema di normativa e politiche dell'Unione europea: audizioni del Capo del dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Direttore generale per l'unione europea del Ministero degli affari esteri

Il PRESIDENTE introduce il tema oggetto dell'indagine conoscitiva.

Il professor ADAM si sofferma sugli aspetti critici della disciplina contenuta nella legge 4 febbraio 2005, n. 11, di cui il Governo ha proposto una complessiva riscrittura, anche al fine di recepire le importanti innovazioni conseguenti al Trattato di Lisbona. In particolare, è necessario rafforzare il ruolo del Parlamento nei rapporti tra lo Stato e l'Unione europea. Inoltre, occorre migliorare il coordinamento tecnico-amministrativo che supporta quello politico, tenendo conto anche delle esperienze di altri Paesi. Infine, vi è l'esigenza di semplificare le procedure per il recepimento e l'attuazione degli atti comunitari.

Sottolinea la persistente esiguità delle risorse disponibili a fronte delle incombenze previste dal disegno di legge n. 2646, mentre valuta con soddisfazione il rapporto collaborativo con il Parlamento, che ha portato all'approvazione da parte della Camera dei deputati di un testo condiviso.

Intervengono quindi alcuni senatori per formulare commenti e quesiti.

Il senatore Mauro Maria MARINO (PD) chiede una valutazione sul disegno di legge n. 2254, presentato dalla senatrice Marinaro e da altri senatori, e sottolinea la necessità di assicurare un rapporto più dialettico tra Parlamento e Governo nella partecipazione alla formazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea.

Il senatore BIANCO (*PD*) domanda se si possono indicare suggerimenti in merito all'organizzazione della rappresentanza permanente a Bruxelles.

La senatrice BOLDI (*LNP*), presidente della Commissione per le politiche dell'Unione europea e relatrice sui disegni di legge in titolo dinanzi alla Commissione affari costituzionali, rileva, all'articolo 14 del disegno di legge n. 2646, la mancata previsione di un pronunciamento formale degli organi parlamentari sulla proposta o designazione dei membri italiani nelle istituzioni comunitarie. Inoltre, per quanto riguarda la partecipazione delle Regioni e delle Province autonome, sottolinea l'estrema complessità della procedura prevista dall'articolo 22 dello stesso testo, in base al quale eventuali osservazioni devono passare per il tramite della Conferenza delle regioni e delle province autonome, quando sarebbe sufficiente una semplice comunicazione telematica da parte delle Assemblee regionali.

Il senatore DE SENA (*PD*) chiede una valutazione sulla qualità della rappresentanza italiana, a livello dirigenziale, presso la Commissione europea.

Il professor ADAM osserva che il disegno di legge n. 2254 non presenta differenze sostanziali rispetto al testo approvato dalla Camera dei deputati, salvo che per alcuni aspetti. In particolare, esprime le sue riserve sull'ipotesi di abbandonare lo strumento della legge comunitaria e di affidare a disegni di legge specifici l'attuazione della legislazione comunitaria. Ritiene, infatti, che quello della legge comunitaria sia un ottimo mezzo, apprezzato anche da altri Stati membri.

In risposta alla questione posta dal senatore Bianco, sottolinea che il rapporto organico della rappresentanza con il Ministero degli affari esteri non può essere sciolto. Tuttavia, essa assicura il collegamento con tutte le amministrazioni, compresa la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Per quanto riguarda la designazione dei membri italiani nelle istituzioni comunitarie, sottolinea la necessità di una procedura che assicuri la scelta delle candidature migliori; in proposito, ritiene che eventuali perfezionamenti del testo potranno essere apportate durante l'esame al Senato. Quanto alle procedure per la partecipazione delle regioni e delle province autonome, ricorda che la proposta del Governo è stata oggetto di consultazione da parte della Conferenza unificata. Comunque, il ruolo delle assemblee regionali è ampiamente riconosciuto in diverse disposizioni, mentre la concentrazione della trasmissione dei documenti dei Consigli regionali risponde all'esigenza di un coordinamento delle comunicazioni. In ogni caso, anche quella disposizione potrà essere semplificata, se il Senato lo riterrà opportuno. Fornisce infine una valutazione complessivamente soddisfacente della dirigenza italiana presso la Commissione europea, che potrà ulteriormente migliorare a breve termine, grazie alla progressione in carriera di giovani funzionari particolarmente qualificati.

Il PRESIDENTE ringrazia il professor Adam e lo congeda, dichiarando conclusa l'audizione e riservandosi di proporre un'ulteriore convocazione nella fase dell'*iter* in cui saranno trattati gli emendamenti.

La seduta, sospesa alle ore 14,50, riprende alle ore 14,55.

Il PRESIDENTE porge il benvenuto della Commissione all'ambasciatore Mario Bova e, dopo aver introdotto gli argomenti oggetto dell'indagine conoscitiva, gli concede la parola.

L'ambasciatore Mario BOVA esprime il giudizio favorevole del Ministero degli affari esteri sul disegno di legge n. 2646, approvato dalla Camera dei deputati. Segnala, tra l'altro, l'attenzione al rafforzamento degli *standard* di democrazia nel processo decisionale, attraverso un maggiore coinvolgimento del Parlamento e la partecipazione delle regioni, degli enti locali, delle parti sociali e delle categorie produttive al processo di formazione della legislazione comunitaria. Anche per quanto riguarda la funzione di coordinamento, ritiene che le disposizioni approvate dalla Camera dei deputati procedano nella giusta direzione. Invece, segnala l'ineadeguatezza delle risorse economiche, dovuta senz'altro alle difficoltà di bilancio ma anche a una sottovalutazione delle necessità. Il sistema di recepimento e di attuazione viene reso più competitivo ma, a suo avviso, non si può ignorare che le sfide a livello europeo saranno sempre maggiori e investiranno settori di grande importanza, quali l'energia, l'immigrazione, l'ambiente, la difesa europea oltre all'assetto economico e finanziario. Si deve dunque tenere conto comparativamente dell'organizzazione che altri Paesi di importanza e dimensioni paragonabili a quelle dell'Italia predispongono per assicurare un'efficace partecipazione al processo decisionale.

Il senatore BIANCO (*PD*) sottolinea la necessità di considerare le politiche europee essenziali per la complessiva politica del Paese. Ciò premesso, chiede se si ritiene opportuna una revisione dell'organizzazione della rappresentanza permanente, tenendo conto dei modelli organizzativi adottati da altri Stati membri.

L'ambasciatore BOVA osserva che le differenze riguardano soprattutto l'organizzazione che supporta le rappresentanze, con particolare riferimento alle risorse disponibili e alle procedure di coordinamento.

La senatrice BOLDI (*LNP*) sottolinea il ruolo che in altri Paesi viene riconosciuto al Parlamento e alle Assemblee elettive regionali nei confronti del Governo, più incisivo rispetto a quello che si verifica in Italia.

L'ambasciatore BOVA osserva che il disegno di legge n. 2646 consente di compiere importanti passi in avanti nel rafforzamento del ruolo del Parlamento nel processo decisionale.

Il PRESIDENTE ringrazia l'ambasciatore Bova e lo congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,10.

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 16 giugno 2011

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

58^a Seduta

Presidenza del Presidente
BERSELLI

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,30

AUDIZIONE INFORMALE DEI RAPPRESENTANTI DELL'ADR CENTER SPA, DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DEGLI AVVOCATI PER LA FAMIGLIA E PER I MINORI, DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA MEDIAZIONE CIVILE, DEL COORDINAMENTO NAZIONALE DEGLI ORDINI FORENSI MINORI, DELL'ASSOCIAZIONE MEDIATORI E CONCILIATORI ITALIANI E DELL'ASSOCIAZIONE AVVOCATI PER LA MEDIAZIONE E IL NEGOZIATO IN RELAZIONE ALL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 2329 E 2534

DIFESA (4^a)

Giovedì 16 giugno 2011

Plenaria

215^a Seduta

Presidenza del Presidente
CANTONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il direttore per gli affari politici e di sicurezza del Ministero degli affari esteri, ambasciatore Sandro De Bernardin.

La seduta inizia alle ore 8,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il presidente CANTONI ricorda che – nell'ambito dell'Affare assegnato sulla pirateria in acque internazionali ed in previsione del voto di una risoluzione nel pomeriggio di mercoledì 22 giugno – la Presidenza della Commissione ha ricevuto assicurazione della presenza del sottosegretario alla difesa Cossiga fra martedì pomeriggio e mercoledì mattina della prossima settimana. Nel predetto arco temporale, altresì, è stata garantita la presenza anche del Sottosegretario agli affari esteri.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CANTONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che la Presidenza del Senato aveva fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

In assenza di osservazioni contrarie, tale forma di pubblicità sarà dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Così resta stabilito.

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà disponibile in tempi congrui.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul possibile contributo delle Forze armate per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della pirateria in acque internazionali: audizione del Direttore generale per gli affari politici e di sicurezza del Ministero degli affari esteri

L'ambasciatore DE BERNARDIN dà conto dell'articolata azione svolta dal ministero degli Esteri sul contrasto del fenomeno della pirateria al largo delle coste somale e, più in generale, a sostegno della stabilizzazione della Somalia nei vari fori internazionali. Due di questi, entrambi in seno alle Nazioni Unite, assumono particolare rilievo: lo specifico Gruppo di contatto sulla pirateria al largo delle coste somale e il Gruppo internazionale di contatto sulla Somalia, che intende sostenere in generale il complesso processo di pace somalo nella prospettiva di una stabilizzazione del Paese che avrebbe riflessi decisivi anche per la soluzione del fenomeno della pirateria. La Farnesina non manca inoltre di svolgere la sua attività diplomatica anche in sede europea ed atlantica, in particolare a sostegno delle due operazioni navali *Atalanta* e *Ocean Shield*, in corso dal 2008 e che costituiscono i due qualificati ambiti di nostro specifico impegno militare nella materia.

Nel dettaglio, per quanto concerne il contrasto del fenomeno della pirateria, il dicastero, oltre all'azione diplomatica a sostegno delle operazioni navali a tutela delle rotte marittime, ha sinora recato un proprio specifico contributo soprattutto in due settori: quello inteso a promuovere un quadro giurisdizionale che assicuri l'azione giudiziaria nei confronti dei pirati; e quello connesso alla tracciabilità dei flussi finanziari illeciti connessi alla pirateria.

Relativamente all'azione giudiziaria, è molto dibattuto nella comunità internazionale il tema dell'approntamento di rimedi che consentano di processare gli autori di delitti di pirateria sulla base dei principi internazionali del giusto processo. L'incapacità delle istituzioni somale di sottoporre ad indagini ed a processo coloro che sono catturati nel corso delle operazioni di controllo internazionale è infatti una delle conseguenze più evidenti del generale fallimento istituzionale di quel paese. Al tempo stesso è densa di ostacoli difficilmente superabili e, in generale, risulta politicamente indesiderabile l'eventualità di ricorrere al principio di giurisdizione universale sui crimini internazionali per condurre i pirati in giudizio di fronte a tribunali lontani dalla regione e si è anche sostanzialmente esaurita l'opzione di delegare tale giudizio ai tribunali nazionali di paesi della regione. Per questi motivi, l'attenzione è ora concentrata sulla possibilità di costituire

un tribunale internazionale oppure un tribunale misto (con la presenza di giudici e procuratori sia somali che internazionali) oppure ancora, più verosimilmente, un Tribunale speciale di diritto somalo (adeguatamente assistito da *partners* internazionali) che operi nelle entità somale autonome del *Somaliland* o *Puntland*. Queste soluzioni sono state da ultimo proposte dal Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite sulla pirateria Jack Lang, il cui rapporto è stato richiamato nella risoluzione 1976 del Consiglio di Sicurezza che l'Italia ha co-sponsorizzato. Giova comunque chiarire che nessuna delle soluzioni indicate si preannuncia vicina nel tempo e idonea a risolvere la questione in modo definitivo.

L'oratore ricorda, inoltre, che alcuni mesi fa si è anche discussa la possibilità di inserire tra le opzioni strategiche dell'operazione navale europea *Atalanta* quella di svolgere azioni armate sulla costa somala per distruggere le basi logistiche dei pirati. Tale ipotesi, tuttavia, è stata accantonata poiché non aveva raccolto sufficienti consensi.

Per quanto riguarda la questione della «tracciabilità» dei flussi finanziari illeciti connessi alla pirateria, osserva quindi che negli ultimi mesi l'Italia si è impegnata per corrispondere all'esigenza, emersa nel contesto del Gruppo di contatto sulla pirateria al largo delle coste somale, di attivare un raccordo internazionale nella materia. La pirateria è infatti un *business* altamente redditizio, alimentato da un circolo perverso di elevati riscatti e profitti derivanti dal denaro reinvestito, la cui interruzione avrebbe significativi effetti disincentivanti sui beneficiari diretti (costituiti dai gruppi locali, le comunità somale all'estero, i negozianti, degli investitori e dei soggetti promotori coinvolti a vario titolo). In particolare, è stato quindi promosso lo svolgimento di riunioni *ad hoc* con alcuni *partners* occidentali *like-minded* (l'ultima delle quali si è svolta alla Farnesina l'8 giugno, con la partecipazione di Stati Uniti, Francia, Regno Unito, Giappone; Norvegia, Danimarca, Grecia, Corea del Sud, oltre che delle Nazioni Unite, dell'Interpol e dell'IMO) in vista della costituzione di uno specifico gruppo di lavoro con la partecipazione dei paesi e delle organizzazioni e agenzie internazionali maggiormente coinvolti, nonché del settore privato, con l'avvio di un lavoro su quattro aspetti chiave: la collaborazione col settore privato e lo scambio di informazioni, il miglioramento della cooperazione giudiziaria, il monitoraggio dei flussi finanziari e l'eventuale creazione di un sistema sanzionatorio e di *listing* dei soggetti coinvolti.

Con riferimento alla protezione delle rotte marittime precisa poi che la Farnesina è fortemente impegnata, accanto alla Difesa, a sostenere in sede europea ed atlantica le operazioni internazionali in corso. Parallelamente, si è andata anche affinando una riflessione sulle modalità per rafforzare l'efficacia della protezione del naviglio mercantile e del personale marittimo. Coordinata dal Ministero della difesa, questa riflessione ha visto l'attiva partecipazione della Farnesina (oltre che del Ministero dei trasporti e di confitarma) e si è concentrata sulla prospettiva dell'impiego di scorte armate imbarcate.

Il quadro in materia, peraltro, risulta essere alquanto variegato. Nell'ambito dell'operazione *Atalanta*, la maggior parte dei paesi europei partecipanti (Belgio, Germania, Grecia, Malta, Olanda, Svezia e Regno Unito) impiega già i cosiddetti *Vessel Protection Detachments* (VPDs) per la protezione dei trasporti umanitari del Programma alimentare mondiale. Alcune nazioni europee contemplanò poi l'utilizzo di scorte armate anche a protezione dei propri navigli mercantili (in particolare la Francia ed il Regno Unito). La Spagna, dal canto suo, impiega a bordo dei propri pescherecci compagnie di sicurezza private sotto contratto governativo.

A livello nazionale vi sono aspetti giuridici che occorre certamente regolare, tanto che si tratti dell'ipotesi di ricorso a compagnie di sicurezza private, quanto per l'impiego di militari della Marina. Sotto tale aspetto, la possibilità, da parte pubblica, di rimettere ai diretti interessati (armatori e/o associazioni di categoria) una fondamentale libertà di scelta della migliore e più conveniente opzione (militare o privata), costituirebbe un passo nella giusta direzione.

L'oratore rileva quindi che il ministero degli Esteri continua a ribadire in ogni foro internazionale dove la questione viene discussa la necessità di operare principalmente per stabilizzare la Somalia al fine di attaccare efficacemente alla radice il fenomeno della pirateria. In particolare l'Italia continua a svolgere un'azione internazionale di promozione della causa somala in tutti i fori internazionali competenti e a sostenere politicamente e finanziariamente il processo di pace ed il Governo somalo. Si intende infatti sviluppare il lavoro sui vari filoni di attività in tema di tracciabilità dei flussi finanziari illeciti connessi alla pirateria e si stanno preparando, assieme ai partner *like-minded*, delle specifiche proposte da sottoporre il prossimo 14 luglio nella sessione plenaria del Gruppo di contatto sulla pirateria al largo delle coste somale.

Inoltre, il Paese ha deciso di attirare l'attenzione sul problema della pirateria anche in occasione della giornata mondiale dell'Organizzazione marittima internazionale, che si svolgerà a Roma i prossimi 13 e 14 ottobre. In tale occasione si svolgerà infatti –quale evento parallelo– una conferenza internazionale dedicata al tema del contrasto alla pirateria, organizzata dal Comando generale delle Capitanerie di porto e dal Ministero dei trasporti, cui il Ministero degli affari esteri intende contribuire sostanzialmente. L'evento parallelo dovrà costituire un'importante vetrina internazionale per sensibilizzare e cercare di far convergere i *partners* internazionali verso le posizioni italiane in materia di tutela della sicurezza del naviglio commerciale (inclusa la possibile protezione armata), della giurisdizione sui delitti commessi dai pirati e dell'esecuzione delle eventuali pene, del contrasto ai flussi finanziari originati da questa attività criminale, e infine, della questione più ampia della stabilizzazione e pacificazione della Somalia.

Il senatore AMATO (*PdL*) osserva che il continuo ampliamento del fenomeno della pirateria (ormai non più circoscritto alle sole coste somale) pone la necessità di costituire quanto prima di uno specifico tribu-

nale speciale internazionale, che sarebbe a suo avviso la soluzione più idonea ai fini del perseguimento delle fattispecie criminose in questione.

Anche secondo il senatore DEL VECCHIO (*PD*) l'attuale connotazione della problematica evidenzia la conclamata insufficienza di soluzioni parziali (come l'attribuzione ad alcuni paesi rivieraschi delle competenze giurisdizionali relative ai reati di pirateria).

L'impegno a contrastare il fenomeno, inoltre, promana dai più alti organismi internazionali (come le Nazioni Unite, che hanno emanato numerose risoluzioni al riguardo), e sotto tale aspetto lo Stato italiano può e deve farsi carico delle problematiche inerenti alla protezione del naviglio civile.

Interviene quindi il senatore TORRI (*LNP*), sottolineando la preoccupante dilatazione geografica del fenomeno e concordando – del pari – sulla necessità di istituire un tribunale internazionale competente a giudicare in materia.

Replica agli intervenuti l'ambasciatore DE BERNARDIN, precisando che la problematica più rilevante consiste nell'assicurare la garanzia dell'applicazione delle norme – nazionali ed internazionali – comunque già esistenti in materia di pirateria. Tuttavia, a fronte della volontà, da parte degli stati vittime di attacchi al loro naviglio, di non assumersi la responsabilità di processare i pirati e dell'insufficienza delle soluzioni parziali sino ad ora adottate, si devono purtroppo registrare, in seno alla comunità internazionale, alcune resistenze in ordine all'istituzione di uno specifico tribunale speciale (in relazione alla quale l'Italia ha sempre assunto una posizione favorevole), promananti peraltro dai paesi occidentali più importanti. Detti aspetti critici, in particolare, si fondano sia sul fatto che gli ordinamenti nazionali sono già in possesso degli strumenti giurisdizionali per perseguire i reati, sia sui costi che comporterebbe dall'istituzione dell'organo.

In base a quanto premesso, residua quindi l'alternativa (sulla quale sembra registrarsi un orientamento più favorevole), di coinvolgere nel processo le istituzioni somale. In ogni caso, nelle more di tale complesso procedimento, risulta certamente necessario apprestare la dovuta protezione al naviglio civile che transita nelle acque colpite dalla pirateria, anche per la rilevante deterrenza costituita dalla presenza di personale armato a bordo.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente CANTONI dichiara infine conclusa l'odierna procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 16 giugno 2011

Plenaria**538^a Seduta***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gentile.

La seduta inizia alle ore 9,05.

MATERIE DI COMPETENZA

Raccomandazione per una raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2011 dell'Italia e sul programma di stabilità aggiornato dell'Italia, 2011-2014, e degli atti connessi, presentata dalla Commissione europea il 7 giugno 2011 (SEC (2011) 810 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) svolge una serie di considerazioni preliminari sulla sofferenza dei debiti sovrani, con particolare riferimento alle problematiche connesse agli strumenti dei *credit default swap*, nonché all'emissione dei titoli del debito pubblico, rilevando la necessità di proseguire sul percorso del rigore finanziario fin qui intrapreso.

Riacciandosi ai dati contenuti nel Documento di economia e finanza 2011, rileva il preoccupante decremento delle spese in conto capitale, con un rischio di impoverimento degli investimenti.

Per quanto riguarda, poi, i profili connessi alle riforme strutturali necessarie al Paese, analizza la questione dell'esclusione dell'ANAS S.p.A. dal perimetro del conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, evidenziando la necessità, ai fini del raggiungimento di tale obiettivo, di dare

piena attuazione al meccanismo di pedaggiamento delle autostrade e dei raccordi autostradali a gestione diretta dell'ANAS.

Passando poi all'esame delle dinamiche di funzionamento del Patto di stabilità interno, risulta paradossale che da esso possano derivare storture tali da impedire ai comuni in attivo di bilancio di impiegare, anche per investimenti, quota parte delle proprie economie di spesa.

In relazione al mercato del lavoro, emerge il dato di una legislazione giuslavoristica caratterizzata, negli ultimi anni, per un'impostazione di fondo erranea, in quanto tendente a risolvere i problemi occupazionali attraverso il ricorso pressoché esclusivo ai contratti di lavoro atipici. Da ultimo, andrebbe urgentemente affrontata la questione dell'ammodernamento infrastrutturale, che vede oggi il Paese in grande sofferenza.

Il senatore GIARETTA (PD) osserva come la raccomandazione della Commissione europea offra un quadro abbastanza confortante per quanto riguarda i saldi di finanza pubblica, mentre, al contrario, viene evidenziata la scarsa ambizione del programma nazionale di riforme, rispetto all'esigenza di supportare in maniera adeguata la crescita del Paese.

Il dato preoccupante consiste poi nel fatto che il dibattito politico che si sta svolgendo in queste settimane non risulta all'altezza rispetto al significativo sforzo a cui è chiamata l'Italia, ai fini della predisposizione di una manovra finanziaria epocale: in particolare, il Governo sembra privo di ogni vitalità in proposito.

Altresì, la tanto prospettata riforma fiscale rischia di tradursi in una modesta redistribuzione del prelievo tributario, con effetti poco significativi sulla crescita economica.

Peraltro, i recenti dati sulla produzione industriale offrono il quadro di un Paese in cui, nonostante alcuni timidi miglioramenti, la quota di produzione risulta comunque inferiore del 17 per cento rispetto ai livelli pre-crisi, senza contare la perdita delle quote di mercato a scapito del *Made in Italy*.

Di fronte a un quadro così preoccupante, risulta estremamente urgente affrontare scelte coraggiose per rilanciare la produttività del Paese. Qualora l'attuale Governo non fosse in grado di farsene carico, sarebbe di gran lunga preferibile il ricorso alle elezioni anticipate.

Il senatore MERCATALI (PD) sottolinea come la raccomandazione della Commissione europea confermi la difficile situazione del Paese; d'altronde, i recenti dati forniti dalla Banca d'Italia evidenziano il *trend* crescente del nostro debito pubblico, la cui riduzione richiederebbe di aggredire le storture connesse alla spesa pubblica, snellendo l'architettura elefantina della pubblica amministrazione, a partire, per esempio, dalla razionalizzazione delle province.

Unitamente, quindi, all'effettuazione di tagli di spesa seri e strutturali, occorrerebbe predisporre una riforma fiscale coerente, partendo dalla necessità di recuperare l'evasione fiscale, che permane, ancora oggi, su livelli intollerabili.

Andrebbe poi fatta una riflessione sul Patto di stabilità interno e su alcuni meccanismi distorsivi che ne derivano, con particolare riferimento al pagamento delle ditte private fornitrici degli enti pubblici.

Infine, per quanto concerne l'ammodernamento infrastrutturale, risulta urgente la riforma della portualità, il cui mancato ammodernamento ha determinato una perdita del 30 per cento dei traffici commerciali marittimi.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) rileva come il documento della Commissione europea confermi l'esistenza di forti criticità connesse al debito pubblico, alla fiscalità e a rigidità del sistema produttivo.

Ciò richiede di fornire risposta ai *deficit* di efficienza ed economicità delle strutture amministrative sia pubbliche che private. Fatta salva la presenza, poi, di elementi positivi, quali la riforma universitaria e gli investimenti per la ricerca, ulteriori questioni da affrontare riguardano l'ampliamento della concorrenza nel sistema di mercato, la razionalizzazione e l'efficiente utilizzo dei fondi europei e la semplificazione fiscale, riguardo alla quale propone, a titolo personale, l'introduzione della *flat tax* e il passaggio del prelievo fiscale dall'imposizione diretta – ormai assurda e anti-storica – a quelle indiretta.

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*) ritiene utile che nei prossimi mesi questa Commissione svolga un monitoraggio sull'efficienza della spesa pubblica in settori circoscritti, come, per esempio, le amministrazioni provinciali: è probabile, infatti, che da tale analisi emergerebbe l'esistenza di una congerie di organismi provinciali e paraprovinciali che continuano a proliferare, con oneri gravosi per la finanza pubblica. Basti pensare agli organismi degli Ambiti territoriali ottimali (ATO), molti dei quali, pur essendo da tempo in liquidazione, continuano ad operare.

Per quanto riguarda, poi, i servizi pubblici locali di rilevanza economica, la loro privatizzazione rischia di essere messa fortemente in discussione dagli esiti delle recenti consultazioni referendarie.

Passando quindi alla questione della riforma della portualità sollevata dal senatore Mercatali, questa Commissione è da tempo impegnata ad individuare l'adeguata copertura funzionale all'autonomia finanziaria dei porti, fermo restando che il prerequisito principale per il rilancio della portualità italiana consiste nella semplificazione e nello snellimento delle procedure burocratiche che oggi bloccano gli ammodernamenti di cui i porti italiani hanno bisogno, come può ben testimoniare chiunque conosca la congerie di autorizzazioni necessarie ad effettuare il dragaggio dei fondali antistanti i porti.

Il senatore MORANDO (*PD*) ritiene utile che la Commissione acquisisca, non appena sarà disponibile, il rapporto sul monitoraggio della spesa pubblica all'esame del Comitato tecnico coordinato dal professor Giarda ed istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

Il presidente AZZOLLINI assicura che tale rapporto, non appena disponibile, verrà acquisito dalla Commissione, in modo da poter formare oggetto di dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE avverte che al termine dell'odierna seduta plenaria è convocata una seduta della Sottocommissione per i pareri.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10,05.

Sottocommissione per i pareri

Giovedì 16 giugno 2011

147^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gentile.

La seduta inizia alle ore 10,05.

(272) INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza

(278) CARLONI e CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle «unità di prossimità» per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani

(308) CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani

(344) BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale

(760) SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale

(1039) D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale

(Parere alla 1ª Commissione sul testo unificato proposto dai relatori. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore VACCARI (*LNP*), con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo unificato in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: all'articolo 9, sia soppresso il comma 3 e venga inserita la clausola di invarianza finanziaria nei commi 8 e 10; all'articolo 10, comma 4, le parole "si avvale" siano sostituite con "si può avvalere" e, alla fine del comma 5, dopo "Ministero della giustizia", sia inserito l'inciso "senza che ciò comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica"; all'articolo 12, comma 1, la parola "disciplinano" sia sostituita con "possono disciplinare" e, in generale, sia previsto che dall'attuazione dell'articolo non derivino nuovi o maggiori oneri; all'articolo 13, comma 1, le parole "promuovono e disciplinano" siano sostituite con "possono promuovere e disciplinare" e, al comma 2, la parola "disciplinano" sia sostituita con "possono disciplinare"; all'articolo 14, prima della parola "istituendo" sia inserito l'avverbio "eventualmente"; all'articolo 15, comma 1, la parola "provvedono" sia sostituita con "possono provvedere"; all'articolo 16, sia inserita la clausola di invarianza finanziaria; all'articolo 18, comma 2, sia soppresso il secondo periodo; all'articolo 19, sia soppresso il primo comma e sia inserita, nel secondo comma, la clausola di invarianza finanziaria; gli articoli 20 e 21 siano soppressi; all'articolo 22, sia inserito, in fine, il seguente comma: "4. All'onere derivante dal presente articolo, quantificato in 1 milione di euro per l'anno 2012, si fa fronte mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2011-2013, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno."; all'articolo 23, al comma 2, occorre rimodulare la scansione temporale dell'onere di spesa, articolandolo sul triennio 2012-2014 e prevedendo che al relativo onere, quantificato in tre milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio considerato, si faccia fronte a valere sull'accantonamento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; occorre poi aggiungere il seguente comma:

"3. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro dell'interno provvede al monitoraggio degli oneri di cui alla presente legge, ad eccezione di quelli di cui al presente articolo, e riferisce in merito al Ministro dell'economia e delle finanze. Nel caso si

verifichino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al comma 1, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 11, comma 3, lettera l), della legge n. 196 del 2009, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro dell'interno, provvede, con proprio decreto, alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggiore onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie di parte corrente iscritte, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge n. 196 del 2009, nel programma "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica" della missione "Ordine pubblico e sicurezza" dello stato di previsione del Ministero dell'interno. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce inoltre senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al secondo periodo."»; all'articolo 25, comma 4, sia soppressa la lettera b).

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 10,10.

FINANZE E TESORO (6^a)

Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 466 e connessi

Giovedì 16 giugno 2011

Riunione n. 9

Relatore: SCIASCIA (PdL)

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 9,20

(466) PEGORER ed altri. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare

(745) COSTA. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare

(782) BENEDETTI VALENTINI. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare

(792) GIARETTA e Paolo ROSSI. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare

(821) Alberto FILIPPI e VACCARI. – Riforma organica della disciplina dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare

(2575) COSTA. – Nuova disciplina in materia di provvidenze in favore dei grandi invalidi

(Seguito e conclusione dell'esame. Approvazione di una proposta di testo unificato)

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 16 giugno 2011

Plenaria

261^a Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il maggior generale Gabriele Lupini, ispettore nazionale del Corpo militare della Croce Rossa Italiana, accompagnato dal dottor Massimo Cipullo, aiutante di campo maggiore.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla Croce Rossa Italiana con particolare riguardo ai rapporti contrattuali nell'ambito sanitario del soccorso e alle prospettive di sviluppo delle attività istituzionalmente svolte: audizione dell'Ispettore nazionale del Corpo militare della Croce Rossa Italiana

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 1° giugno scorso.

Il maggior generale LUPINI, dopo aver ripercorso le origini storiche, l'evoluzione normativa e gli interventi svolti dal Corpo militare della Croce Rossa Italiana, si sofferma sui compiti istituzionali da esso assolti sia in tempo di guerra che in tempo di pace. Da un punto di vista organizzativo il Corpo militare prevede un ispettorato nazionale ed undici centri di mobilitazione presenti in varie realtà territoriali.

Il Corpo militare è composto da un contingente di personale in servizio continuativo – pari al 4 per cento – richiamato in servizio – pari al 2 per cento – e da personale in congedo, che rappresenta circa il 94 per cento. Il personale del Corpo militare in servizio continuativo risulta assunto in tempo indeterminato ed è radicato nella struttura organizzativa dell'Ente.

L'ispettorato nazionale è una struttura che opera in raccordo con i vertici dell'Ente Croce Rossa Italiana: esso esercita le proprie funzioni con autonomia e risponde, nei limiti previsti dalla legge, direttamente al Presidente nazionale dell'Ente. Per quanto riguarda gli aspetti contabili e finanziari, il bilancio della Croce Rossa è unico e la predisposizione dello stesso ricade sotto le competenze del direttore generale dell'Ente, mentre i fondi derivanti dal contributo ordinario del Ministero della difesa sono vincolati alla preparazione del personale, dei materiali e delle relative strutture. La normativa vigente prevede, tra le competenze dell'ispettore nazionale del Corpo militare, la proposizione al Presidente nazionale della Croce Rossa di un piano per l'acquisto di beni e servizi finanziati con fondi del Ministero della difesa. Pertanto, le competenze attribuite al vertice del Corpo militare nella sfera finanziaria attengono unicamente alla pianificazione delle spese, in quanto ogni decisione di natura gestionale non viene assunta attraverso provvedimenti a firma dello stesso vertice militare. In merito a questi aspetti, ricorda che nell'autunno del 2009 il Ministero della difesa ha compiuto una ispezione contabile presso la Croce Rossa.

Infine, sottolinea la piena ammissibilità della presenza di una organizzazione militare per l'assolvimento dei servizi che la Croce Rossa è chiamata ad assicurare in molteplici scenari di attività: a suo avviso, tale peculiarità merita il massimo rispetto e consente di disporre di una preziosa risorsa strategica per il Paese.

Il PRESIDENTE esprime vivo apprezzamento per la relazione svolta dal maggior generale Lupini, la quale si è contraddistinta per chiarezza e trasparenza.

Il senatore BOSONE (PD), dopo aver ringraziato l'ispettore nazionale del Corpo militare per le informazioni rese alla Commissione, chiede maggiori ragguagli sul rapporto tra i militari in servizio continuativo e quelli in congedo e se esistono in altri Paesi esperienze simili a quella italiana per quanto riguarda la presenza strutturata di un corpo militare. Chiede infine ulteriori elementi informativi sulla consistenza e destinazione dei fondi provenienti dal Ministero della difesa.

Il senatore SACCOMANNO (*PdL*), nel riservarsi di visionare attentamente la documentazione resa dal soggetto audito, ritiene utile avere maggiori dettagli sull'ispezione contabile svolta dal Ministero della difesa – cui ha fatto cenno l'ispettore Lupini – anche al fine di coinvolgere in una prossima audizione il Sottosegretario alla difesa avente la delega sulla Croce Rossa. Inoltre, potrebbe essere utile comprendere se le proposte avanzate dall'ispettore nazionale in sede di predisposizione dei bilanci sono accettate o se, invece, negli ultimi cinque anni, hanno subito decurtazioni e se queste sono state motivate ed hanno comportato degli effetti organizzativi.

Un ulteriore aspetto da approfondire potrebbe essere anche il rapporto tra il costo di un militare impiegato presso la Croce Rossa rispetto a quello del personale volontario operante nell'ambito civile dello stesso Ente; infatti, tale dato potrebbe aiutare la Commissione a verificare il livello generale di efficienza della Croce Rossa e ad avere maggiore cognizione circa il contributo che concretamente assicura la componente militare.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*), dopo aver ricordato il livello di riconoscimento morale verso l'Ente Croce Rossa, ritiene utile che l'ispettore nazionale si soffermi sulle eventuali zone di fragilità presenti nel Corpo militare, con particolare riguardo alle dinamiche operative ed ai rapporti con le variegate componenti della Croce Rossa.

Il senatore FOSSON (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*), associandosi all'apprezzamento rivolto dal Presidente al maggior generale Lupini, chiede ulteriori valutazioni sul rapporto tra i militari in congedo e le rispettive amministrazioni di appartenenza.

Il PRESIDENTE, dopo aver precisato che la documentazione fornita dai soggetti auditi verrà sottoposta al vaglio dei consulenti della procedura informativa, ritiene utile acquisire maggiori dati sulla pianta organica e sui meccanismi di avanzamento del personale militare. La presenza del Corpo militare presso la Croce Rossa rappresenta una caratteristica riscontrabile in pochi Paesi europei, sebbene poi anche altrove, soprattutto nelle attività svolte nei vari scenari internazionali, si impiegano modelli operativi in qualche modo assimilabili. Pertanto, potrebbe essere d'aiuto per la Commissione comprendere quali ragioni, oltre a quelle di tipo normativo, militino a favore del mantenimento del Corpo militare presso l'Ente Croce Rossa.

Il maggior generale LUPINI, intervenendo in replica ai quesiti posti dai senatori intervenuti, nel ribadire che gran parte del personale impiegato risulta essere in congedo, evidenzia come il personale in servizio continuativo, assunto a tempo indeterminato, rappresenta il 4 per cento del totale ed è stato inserito sulla base di varie procedure concorsuali regolate dalla normativa; del resto, il rapporto tra la componente militare e

quella dei volontari appare improntato al massimo rispetto ed ha permesso di raggiungere ottimi risultati in termini di esperienza e professionalità, soprattutto nell'ambito dell'assistenza sanitaria, nell'addestramento e nell'aggiornamento del personale, soprattutto nei teatri internazionali. Peraltro, come ricordava lo stesso Presidente, vi sono esperienze all'estero, come in Svizzera, nel quale si adottano modelli di riferimento che possono essere accostati a quello italiano che vanta comunque una sua peculiarità legata alla presenza della componente militare.

Per quanto concerne gli aspetti contabili, sottolinea che il contributo del Ministero della difesa è legato all'assolvimento di vari compiti che vanno dall'addestramento e formazione del personale, alla tenuta ed acquisto dei materiali sanitari e logistici. Conferma che l'ispettore nazionale può avanzare delle proposte che potranno essere inserite nell'ambito del bilancio generale dell'Ente che resta un bilancio unico. Fornisce poi la massima disponibilità a trasmettere alla Commissione i dati emersi dalla ispezione contabile svolta dal Ministero della difesa: tale controllo è stato diretto a verificare se i contributi statali alla Croce Rossa fossero effettivamente impiegati per le finalità istituzionali. È emerso, tuttavia, che in alcune situazioni buona parte di questi contributi non sembra essere stato effettivamente utilizzato per quei compiti e ciò inevitabilmente ha avuto dei riflessi negativi per quanto riguarda, ad esempio, l'acquisto dei materiali.

Il senatore SACCOMANNO (*PdL*) richiede alcuni chiarimenti sulla responsabilità nell'impiego dei fondi ricordati e se in particolare la fase decisionale sia imputabile alla componente civile o invece a quella militare.

Il maggior generale LUPINI rileva come la pianificazione delle diverse esigenze è sottoposta ad un vaglio di natura tecnico-amministrativa, fermo restando l'autonomia dell'indirizzo politico-gestionale. Dopo aver fornito ulteriori ragguagli sul rapporto con la componente civile, sottolinea come la possibilità di avvalersi del Corpo militare, soprattutto nell'assistenza sanitaria, comporta anche dei risparmi di spesa.

Il personale richiamato in servizio risponde, poi, ad un determinato precetto e mantiene rapporti con le amministrazioni di appartenenza, a seconda dei diversi casi, soprattutto per quanto riguarda la corresponsione o dello stipendio o di eventuali rimborsi. La pianta organica risulta poi strutturata sul personale in ruolo, con avanzamenti stabiliti *ex lege* sulla base di vari gradi di giudizio.

Il PRESIDENTE comunica che la documentazione fornita dall'ispettore nazionale del Corpo militare della Croce Rossa Italiana sarà disponibile per la pubblica consultazione.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE ringrazia nuovamente il maggior generale Lupini, ricordandogli che avrà la possibilità di integrare l'intervento tenuto nella seduta odierna con ogni contributo scritto e documentazione che reputerà più idonei.

Dichiara quindi chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce che l'Ufficio di Presidenza integrato, tenutosi il 14 giugno scorso, ha convenuto, in relazione all'indagine conoscitiva sulla Croce Rossa Italiana, di affidare un incarico di consulenza tecnica, a titolo oneroso, al generale di Corpo d'armata dell'Arma dei Carabinieri Goffredo Mencagli ed al magistrato della Corte dei conti, dottoressa Cinthia Pinotti.

La Commissione conferisce quindi mandato al Presidente a richiedere, ai sensi dell'articolo 48, comma 3 del Regolamento, l'autorizzazione al Presidente del Senato alla nomina dei consulenti tecnici indicati.

La seduta termina alle ore 9,30.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 145

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,30

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE «TUTTI GIÙ PER TERRA» E DELL'ASSOCIAZIONE «FANTASIA» IN MERITO ALLE PROBLEMATICHE DELLE PERSONE AUTISTICHE

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Giovedì 16 giugno 2011

81ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARCENARO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Scotti.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione del sottosegretario di Stato per gli affari esteri Scotti, sull'elezione dell'Italia nel Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 15 giugno scorso.

Il presidente MARCENARO ringrazia i senatori intervenuti al dibattito odierno e, in modo particolare, il sottosegretario Scotti. Avverte che

l'ordine del giorno odierno comprende due punti, entrambi di grande importanza, il primo riguarda la presenza del sottosegretario sul significato della recente rielezione dell'Italia quale membro del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite; il secondo, non meno importante, si riferisce al parere che la Commissione dovrà esprimere sul disegno di legge concernente l'istituzione di una Commissione nazionale indipendente per i diritti umani.

Il sottosegretario SCOTTI, nel ringraziare per l'opportunità offerta con l'odierna audizione, ricorda che l'elezione dell'Italia al Consiglio dei diritti umani di Ginevra costituisce un grande successo per il nostro paese che, in sede di votazione, ha raccolto ben 180 voti tra i membri delle nazioni Unite (su 181 voti espressi). Si tratta un importante riconoscimento internazionale che premia l'impegno italiano nel campo della promozione e tutela dei diritti umani nel mondo.

L'elezione è stata inoltre caratterizzata dal ritiro della candidatura della Siria che è stata sostituita all'ultimo momento dal Kuwait.

Insieme all'Italia dunque, sono stati rinnovati altri 14 membri, tra cui si segnala l'elezione di India ed Indonesia al posto di due paesi, quali Corea e Giappone, molto vicini alle posizioni europee, elemento questo che potrebbe avere ripercussioni sugli equilibri di forza in seno al Consiglio.

Attualmente il Consiglio diritti umani è sottoposto ad un processo di riesame, riguardante tanto il suo *status* giuridico quanto le sue regole di funzionamento, che si dovrebbe concludere nei prossimi mesi. Gli elementi che presentano alcune criticità e su cui dunque si auspica un intervento correttivo, sono le modalità di svolgimento della *Universal Periodic Review* e la creazione di strumenti che rendano il Consiglio capace di affrontare situazioni di crisi con maggiore efficacia.

Vanno altresì ricordati i significativi risultati ottenuti proprio su alcune tra le situazioni-paese più complesse, in particolare le due sessioni speciali convocate rispettivamente sulla Libia, il 25 febbraio, che ha deciso la creazione di una Commissione speciale di inchiesta e la sospensione della Libia come membro del Consiglio diritti umani, e sulla Siria, lo scorso 29 aprile. In questi giorni si sta negoziando a Ginevra una nuova risoluzione di iniziativa europea sulla Bielorussia.

Per quanto riguarda la precedente esperienza italiana presso il Consiglio diritti umani, nel corso del triennio 2007-2010, Scotti ricorda il ruolo, ampiamente riconosciuto ed apprezzato a livello internazionale, svolto dall'Italia.

Come già avvenne in occasione della presentazione della prima candidatura, nel 2007, anche quest'anno l'Italia ha presentato un documento pubblico di assunzione di *voluntary pledges*, ossia di impegni volontari che rispecchiano le tradizionali priorità del nostro paese in materia di diritti umani, tra le quali possono essere ricordati la promozione della libertà di religione e di credo, l'abolizione della pena di morte, l'attenzione verso i diritti delle donne, la lotta contro la pratica delle mutilazioni genitali femminili, la tutela dei diritti delle persone più vulnerabili e dei minori.

Prendono la parola per domande o osservazioni i senatori PERDUCA (PD) e FLERES (PdL).

Il presidente MARCENARO svolge un breve intervento facendo alcune osservazioni.

A tutti risponde il sottosegretario SCOTTI.

Il presidente MARCENARO ringrazia il Sottosegretario per gli affari esteri e i senatori per la partecipazione al dibattito.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(2720) Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani

(Parere alla 1ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il presidente MARCENARO, relatore, illustra lo schema di parere ricordando il grande impegno della Commissione per l'approvazione del disegno di legge in oggetto che ha molti precedenti nelle scorse legislature, in particolare l'ultima e che, nei contenuti, riflette sostanzialmente i disegni di legge presentati da lui stesso e dalla senatrice Contini. Restano i problemi richiamati dal senatore Fleres, con riferimento all'obbligo di notifica preventiva per le visite nei luoghi di presunte violazioni dei diritti umani; andrebbe poi precisato che il segreto d'ufficio sancito dall'articolo 9 non può essere inteso come una limitazione del potere di denuncia della Commissione istituita dal disegno di legge in titolo. Chiarito ciò, l'unico emendamento che con una certa forza andrebbe approvato riguarda l'istituzione di una Commissione bicamerale per i diritti umani. Presenta quindi lo schema di parere favorevole.

Il senatore PERDUCA (PD) sottolinea come sarebbe importante stabilire criteri che garantissero l'effettiva competenza dei membri della Commissione nazionale indipendente per i diritti umani istituita dal disegno di legge in titolo.

Il presidente MARCENARO accertata l'esistenza del numero legale, mette ai voti lo schema di parere illustrato. La proposta è approvata all'unanimità.

La seduta termina alle ore 9,40.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2720

«La Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani» esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge in titolo, che istituisce la Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani,

apprezzato il fatto che l'Italia con il disegno di legge in oggetto intenda dare attuazione alla risoluzione delle Nazioni Unite 48/134 del 20 dicembre 1993 che impone ai paesi membri di istituire un organismo indipendente a tutela dei diritti umani secondo i cosiddetti «Principi di Parigi»;

sottolineato che l'impegno di istituire un organismo nazionale indipendente per la promozione e protezione dei diritti umani è stato assunto solennemente dall'Italia all'atto della propria candidatura a componente del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, nel 2006, candidatura che, come è noto, ha avuto successo;

ricordato che il 20 maggio di quest'anno l'Italia è stata nuovamente eletta a componente del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, e che per ottenere tale elezione, presentando la candidatura l'11 febbraio 2011, l'Italia ha ribadito il suo impegno a istituire un organismo indipendente per la promozione e protezione dei diritti umani;

considerato che proprio nei giorni scorsi la Commissione per le questioni giuridiche e diritti dell'uomo dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha ribadito con una propria decisione l'importanza cruciale della istituzione di un organismo indipendente per i diritti umani e che tale questione verrà nuovamente affrontata nel corso della prossima sessione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa;

rilevato che, in seguito alla procedura di revisione periodica universale a cui è stata sottoposta l'Italia da parte del Consiglio dei diritti umani nel corso del 2010, sono state rivolte all'Italia 92 raccomandazioni, cinque delle quali (nn. 11-15) inerenti l'istituzione di una Commissione nazionale indipendente per la promozione e la protezione dei diritti umani;

apprezzato il fatto che nei contenuti il disegno di legge in oggetto abbia tenuto in considerazione i disegni di legge precedentemente presentati in questo ramo del Parlamento, Atto Senato 1223 (Sen. Marcenaro) e Atto Senato 1431 (Sen. Contini), in tema di istituzione di un organismo indipendente per la tutela dei diritti umani e che tale istituzione costituisce uno degli impegni prioritariamente perseguiti dalla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani; precisato, allo stesso tempo, che il segreto d'ufficio, di cui all'articolo 9, e l'obbligo di notifica,

di cui all'articolo 3 comma 7, per le visite nei luoghi di presunte violazioni dei diritti umani, non dovranno costituire una limitazione per i poteri di accertamento, controllo e denuncia posti in capo alla Commissione;

tenuto conto che il disegno di legge in oggetto costituirebbe un deciso passo avanti nella tutela dei diritti umani in Italia anche ove fosse accolto un emendamento già presentato allo stesso disegno di legge, condiviso dai senatori della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, che prevede l'istituzione di una Commissione Parlamentare per la tutela e la promozione dei diritti umani, composta da dodici senatori e da dodici deputati;

esprime: parere favorevole.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Giovedì 16 giugno 2011

Presidenza del Presidente
Gaetano PECORELLA

La seduta inizia alle ore 9,15.

Comunicazioni del Presidente

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, avverte che, così come deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione dello scorso 19 aprile, una delegazione della Commissione parteciperà al 5° salone sulle bonifiche dei siti contaminati e sulla qualificazione del territorio, che si terrà a Ferrara dal 28 al 30 settembre 2011. In quella occasione la Commissione visiterà alcuni impianti e siti di interesse nazionale in Lombardia e in Emilia Romagna.

Nella stessa riunione è stato inoltre deliberato di organizzare un convegno di presentazione della relazione sul Lazio a Colleferro e di istituire un comitato sullo studio delle bonifiche in Italia.

Comunica inoltre che l'Ufficio di presidenza, integrato dai presidenti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha stabilito che la Commissione effettui due missioni in Campania dal 5 al 7 luglio 2011 e dal 20 al 22 settembre 2011 e che si proceda all'organizzazione a Crotone di un convegno di presentazione della relazione sulla Calabria.

Nella stessa riunione è stato stabilito che la Commissione si avvalga della collaborazione a titolo gratuito e a tempo parziale del dottor Filippo Beatrice, magistrato, sostituto procuratore presso la Procura nazionale antimafia. Avverte che la presidenza avvierà le procedure previste per assicurare l'avvio della collaborazione sopraindicata.

Avverte infine che, in una data che sarà stabilita, avrà luogo una visita della Commissione presso il Comando generale della Guardia di finanza.

(La Commissione prende atto)

**UFFICIO DI PRESIDENZA,
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 8,45 alle ore 9,15.

Nessuno chiedendo di intervenire, il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, svolge alcune considerazioni sui lavori della Commissione e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 9,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Giovedì 16 giugno 2011

Presidenza del Presidente
Enrico La LOGGIA

La seduta inizia alle ore 16,45.

AUDIZIONI

Audizione del presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), Luca Antonini, nell'ambito dello schema di decreto legislativo recante meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni (atto n. 365)

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione e conclusione)

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Luca ANTONINI, *presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il presidente Enrico LA LOGGIA, il deputato Marco CAUSI (*PD*) e il senatore Giuliano BARBOLINI (*PD*).

Luca ANTONINI, *presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)*, fornisce ulteriori precisazioni.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, ringrazia il prof. Antonini per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 18,15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 18,15 alle ore 18,20.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

AUDIZIONI

Audizione del presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), Luca Antonini, in ordine alla verifica dello stato di attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42

